



ITALIA



Superficie	302.073 kmq
Popolazione	59,83 mln/ab.
PIL	2.071 mld/\$
Variatione % PIL (2012-2013)	-0,2%
Debito pubblico (%PIL)	135,6%
Tasso di disoccupazione	12,3%
Forma di Stato	Repubblica parlamentare
Moneta	Euro
Religione	Cristiana (91,6%)
Lingue ufficiali	Italiano

CONTESTO POLITICO

L'Italia è una Repubblica parlamentare bicamerale. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Egli viene eletto dal Parlamento ed ha il compito di nominare il governo ed il potere di sciogliere le Camere (Senato e Camera dei Deputati). Il Primo Ministro, Matteo Renzi del Partito Democratico dal febbraio 2014, è alla guida del Governo ed esercita il ruolo di Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il potere esecutivo è detenuto dal Governo della Repubblica (Primo Ministro e Consiglio dei Ministri) mentre quello legislativo è esercitato dal Parlamento. La Magistratura, indipendente dal Governo e dal Parlamento, si avvale invece del potere giudiziario. Le priorità che il Governo Renzi si è posto per il proprio mandato prevedono la riforma del mercato del lavoro (Job Acts), della scuola, della giustizia civile e lo Sblocca Italia, un provvedimento mirato a riscrivere le regole degli appalti, delle conferenze di servizi e delle autorizzazioni al fine di attrarre maggiori investimenti esteri.

CONTESTO ECONOMICO

L'Italia è l'ottava economia più grande al mondo e la terza maggiore nella zona Euro. Il Paese ha una base industriale diversificata, guidata in gran parte dalla produzione di beni di consumo di alta qualità. Dopo l'adesione all'Unione europea nel 1952, l'Italia ha sperimentato diversi decenni di tassi di crescita superiori al 4%. Tuttavia, dopo il 1992, i tassi di espansione si sono ridotti al di sotto della media UE. Da allora, il Governo ha cercato di rilanciare l'economia aumentando la spesa pubblica. Di conseguenza, il debito pubblico e il deficit di bilancio hanno raggiunto livelli insostenibili e il paese sta attualmente affrontando dure misure di austerità e la seconda recessione in quattro anni.

Il governo italiano si trova quindi ad affrontare la pressione degli investitori e dei partner europei per risolvere gli ostacoli strutturali alla crescita, quali inefficienze del mercato del lavoro e la diffusa evasione fiscale.

Le proiezioni di Bankitalia per l'economia italiana nel biennio 2014-15 vedono una leggera ripresa, basata sull'ipotesi di un moderato rafforzamento degli scambi internazionali nei prossimi trimestri, indotto dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate e dall'accelerazione del prodotto in quelle emergenti.

CONTESTO FINANZIARIO

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida e si registrano inoltre iniziali segnali di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. Prosegue tuttavia la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. La situazione patrimoniale delle banche italiane risulta generalmente migliorata, nonostante la redditività resti contenuta. La stabilizzazione del quadro interno e il consolidamento delle prospettive di crescita nell'area dell'euro hanno contribuito inoltre al miglioramento delle condizioni del mercato finanziario italiano, sia per i titoli di Stato, per i mercati azionari e per il debito privato.

SETTORI ECONOMICI STRATEGICI

Avanzata e diversificata, l'industria italiana è particolarmente sviluppata nei settori della cantieristica navale, degli elettrodomestici, chimico, farmaceutico, metallurgico, agroalimentare e della difesa. Nel settore automobilistico, che assieme al petrolchimico e al siderurgico è stato alla base dell'industrializzazione postbellica del Paese, l'Italia risulta agli ultimi posti in Europa per produzione di automobili (fortemente penalizzata dalla delocalizzazione produttiva) ma mantiene una grande rilevanza a livello europeo e mondiale grazie alla presenza del gruppo FIAT.

Vere eccellenze del "made in Italy" sono i settori manifatturieri delle 4A: automazione, abbigliamento, arredo casa e alimentari. In questi quattro comparti le imprese italiane vantano posizioni di leadership sia in termini di competitività che di solidità nel contesto di mercato globale, piazzandosi per 932 prodotti (sui 5.117 prodotti in cui è suddiviso il commercio internazionale) tra i primi tre produttori al mondo.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Nel 2013 il valore delle esportazioni delle merci italiane è aumentato del 2,4% per raggiungere i 513,7 miliardi di dollari, mentre le importazioni di merci sono diminuite del 2,6 % per un totale di 476,4 miliardi di dollari. La bilancia commerciale ha pertanto registrato un surplus di 37,3 miliardi di dollari.

L'andamento delle esportazioni dell'Italia nell'ultimo triennio (quota stabile nel complesso degli scambi mondiali al 3,1%) ha tuttavia tratto vantaggio anche da un graduale riposizionamento verso le più dinamiche economie esterne all'area dell'euro. E' stata particolarmente significativa la crescita delle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, i paesi emergenti dell'Asia, la Turchia e la Svizzera. A livello settoriale, alla crescita delle esportazioni hanno contribuito soprattutto la meccanica e, in misura minore, la chimica e gli altri prodotti manifatturieri; si sono invece ridotte le vendite di alcuni beni che avevano registrato un buon andamento nel 2012 (prodotti petroliferi raffinati, farmaceutici e metalli) e della maggior parte di quelli del "made in Italy".

Per quanto riguarda le importazioni italiane, la composizione è la seguente: combustibili (17% delle importazioni totali), veicoli (10%), minerali grezzi (10%), prodotti chimici (9%), dispositivi elettronici (8%) e alimentari (7%). I principali Paesi fornitori dell'Italia sono Germania (16%), Francia (8%), Cina (7%), Paesi Bassi (5%) e la Spagna (5%).

RATING (Rischio finanziario del Paese)

BBB (Adeguate capacità di onorare le obbligazioni assunte. Condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempire agli obblighi).

Fonte: S&P's

INFRASTRUTTURE PAESE

La rete dei trasporti in Italia comprende le seguenti infrastrutture: 156 porti, una rete ferroviaria di 19.472 km, una rete stradale (strade statali, regionali, provinciali, comunali) di 837.493 km, una rete autostradale di 6.532 km e 98 aeroporti. Pur essendo complessivamente dotata di reti significative, rispetto agli altri paesi europei, l'Italia è afflitta da carenze fisiche e funzionali a livello settoriale, territoriale e di sistema, che compromettono l'efficienza e la qualità dei servizi disponibili per cittadini e imprese. Ad oggi ancora sussistono alcune carenze infrastrutturali, specie nella mobilità e nella logistica, che ostacolano significativamente la competitività e la crescita economica.

EMERGENZA PAESE

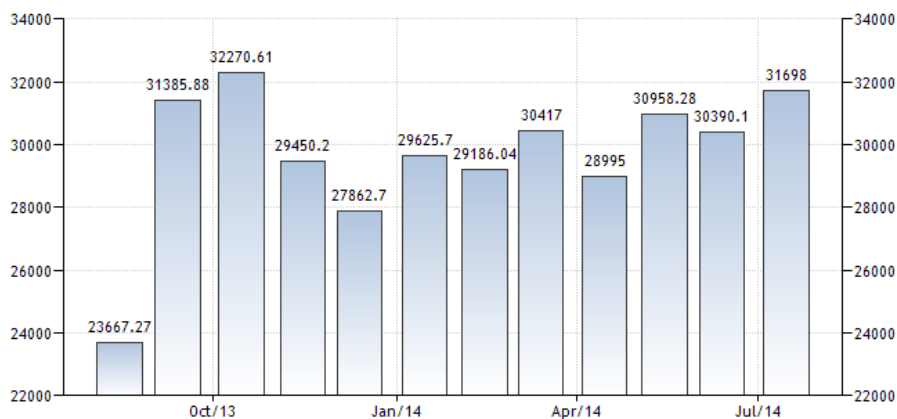
Non vi sono al momento emergenze sanitarie e di altro genere. Per ulteriori informazioni sulla prevenzione sanitaria visita il sito della [Farnesina](#).

ACCORDI CON L'UE

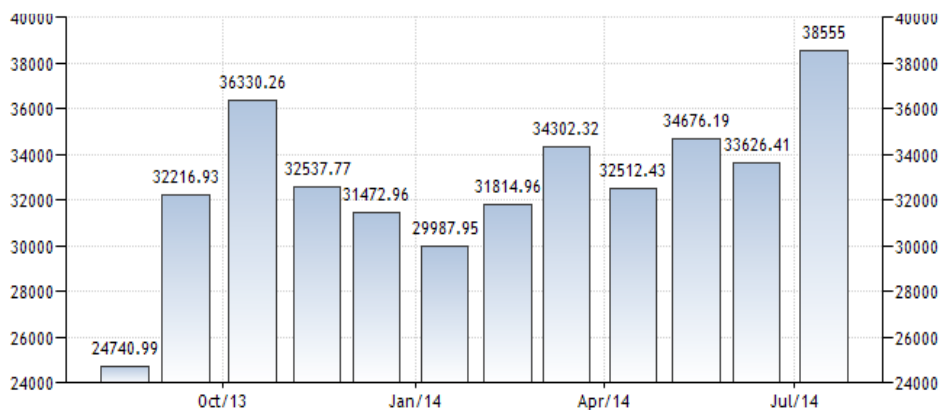
L'Italia è uno dei Paesi fondatori dell'Unione Europea.

STATISTICHE:

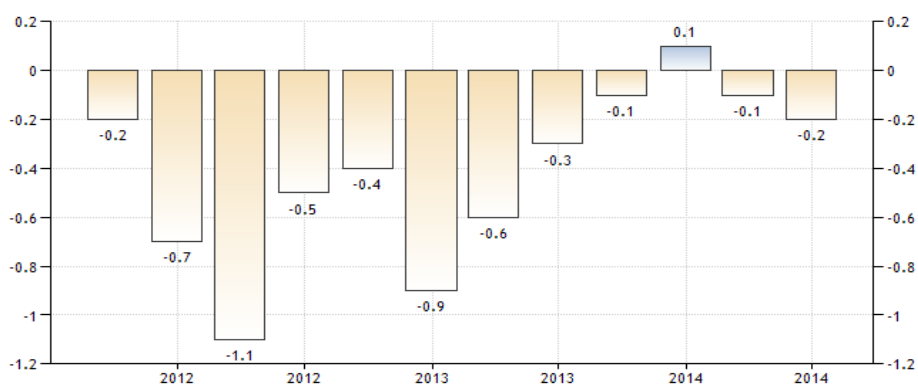
IMPORTAZIONI (MLN/€)



ESPORTAZIONI (MLN/€)



TASSO DI CRESCITA DEL PIL



FONTI

www.ec.europa.eu/trade

<http://www.istat.it/it/archivio/disoccupati>

<http://www.worldbank.org/en/country/italy>

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/bollec/2014/bolleco1/bollec1/boleco_1_2014.pdf

<http://www.tradingeconomics.com/italy>

<http://www.fondazioneedison.it/it/>